

La investe e fugge, incastrato da video

► La 41enne stava distribuendo volantini nelle cassette delle lettere è gravissima in ospedale, l'incidente ieri mattina in via Napoli

► L'automobilista si è allontanato senza prestare soccorso poi la denuncia e il sequestrato del veicolo preso a noleggio

SAN FELICE A CANCELLO

Gabriella Cuoco

L'ha investita ieri mattina lasciandola a terra in una pozza di sangue e poi è scappato, dileguandosi nel nulla alla guida di una Lancia Y a noleggio. Un uomo, originario dell'hinterland napoletano, è stato rintracciato, grazie all'ausilio delle telecamere presenti in zona, solo nel tardo pomeriggio di ieri e denunciato a piede libero con l'accusa di lesioni personali stradali gravissime e omissione di soccorso. La sua posizione, ora, è al vaglio della Procura di Santa Maria Capua Vetere che, nei prossimi giorni, cercherà di ricostruire nel dettaglio l'esatta dinamica dell'incidente, ascoltando anche alcuni testimoni e visionando altri filmati di telecamere di privati, che si trovano lungo la centralissima arteria sanfeliciano.

La donna, Lucia S., una 41enne di Sant'Agata dei Goti ma nata a Napoli, che stava effettuando un servizio di volantinaggio per conto di una società casertana, lotta tra la vita e la morte in un letto del reparto di rianimazione dell'ospedale "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta. Dopo aver subito un delicatissimo intervento chirurgico, per aver riportato lo spappolamento della milza, è stata intubata. Le sue condizioni, secondo il bollettino medico della serata di ieri, sono gravissime: oltre alla milza, ha riportato un'emorragia interna che le ha procurato grossi danni ad altri organi, la frattura del bacino e di entrambe le gambe. L'episodio è accaduto lungo via Napoli, nella frazione di Cancellone Scalo a San Felice, poco dopo le 10,30 di ieri mattina, quando l'arteria era completamente invasa da auto che raggiungono da una parte la zona del Nolano e dall'altra quella del basso Beneventano. La donna sarebbe stata presa alle spalle mentre era intenta a lasciare volantini nelle cassette delle lettere. Conosceva bene la frazione, secondo quanto dichiarato da alcuni familiari alle forze dell'ordine; quasi ogni giorno faceva volantinaggio nell'area suessolana che raggiun-



IL LUOGO DELL'IMPATTO Via Napoli nella frazione di Cancellone Scalo a San Felice; la donna è ricoverata all'ospedale di Caserta



geva a bordo di un autobus. L'uomo, a bordo della vettura noleggiata qualche giorno fa da una ditta di Acerra, dopo averla investita, avrebbe rallentato quasi per fermarsi e soccorrerla, ma poi ha pensato di darsi alla fuga. Quando i carabinieri lo hanno rintracciato nella sua abitazione avrebbe dichiarato di aver avuto paura e che gli era mancato il coraggio di prestare un primo soccorso alla donna.

L'auto, che era stata parcheggiata all'interno del garage di casa, è stata sequestrata. Pochi minuti dopo l'incidente, allertati da alcuni passanti, che hanno richiesto telefonicamente l'intervento dei sanitari dell'ambulanza del 118 della postazione Psaut dell'ospedale Ave Gratia Plena di via Roma a San Felice, sul posto sono giunti i carabinieri della stazione di Cancellone, coordinati dal capitano Federico Arrigo della compagnia di Maddaloni.

Via Napoli è un'arteria molto trafficata e ad alta percorribilità sia di giorno che di notte, in quanto è al confine con i comuni di Acerra, Nola e Pomigliano d'Arco. Qui purtroppo, specialmente negli ultimi anni, si sono verificati diversi e tragici incidenti. L'investimento di ieri ha scosso l'intera popolazione. Persino il sindaco Emilio Nuzzo si è interessato dell'accaduto chiedendo informazioni ai carabinieri sullo stato di salute della 41enne che, fino alla tarda serata di ieri, era ancora in prognosi riservata e in condizioni davvero critiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La madre gli nega 20 euro per la droga lui la picchia e va al bar, scatta l'arresto

MADDALONI/1

«Dammi venti euro, altrimenti ti picchio». Un 26enne, con precedenti per droga, è stato arrestato dai carabinieri della stazione di Maddaloni con l'accusa di estorsione e maltrattamenti in famiglia. Il giovane C.M., con problemi di tossicodipendenza oramai da qualche anno, nella tarda serata di domenica ha aggredito colpendolo con schiaffi e pugni la madre che si è rifiutata, per l'ennesima volta, di dargli i soldi per l'acquisto di sostanze stupefacenti. Lo scontro è avvenuto all'interno di un appartamento in una palazzina della centralissima via Napoli, dove il 26enne risiede con i genitori e altri due familiari.

La lite è stata talmente violenta che ha attirato l'attenzione di alcuni vicini di casa, tuttavia abituati a questo tipo di alterchi, quasi quotidiani tra il giovane e i suoi congiunti. Addirittura, qualche settimana fa, lo stesso 26enne ha lanciato alcune suppellettili dalla finestra di casa. Ma domenica sera, dopo essere rientrato già abbastanza agitato dopo un pomeriggio trascorso fuori, ha cominciato ad



UNA PATTUGLIA I carabinieri

alzare la voce e le mani contro la madre che, presa dalla disperazione e stufo di essere maltrattata, minacciata e picchiata, ha alzato la cornetta del telefono e ha composto il 112, allertando i carabinieri che si sono precipitati sul posto a bordo di una volante.

IL GIOVANE È USCITO DOPO AVER DATO SCHIAFFI E PUGNI LA VITTIMA STRAVOLTA HA SUBITO ALLERTATO I CARABINIERI

Al loro arrivo, i militari dell'Arma hanno subito notato gli evidenti graffi sul volto della donna di mezza età, che era molto agitata e provata e che ha riferito di essere stata, poco prima e per l'ennesima volta, picchiata dal figlio a cui non aveva voluto dare i soldi per l'acquisto della droga. Il giovane, dopo averla aggredita, si è allontanato da casa ma a distanza di circa trenta minuti è stato rintracciato dai carabinieri. Si stava intrattenendo con alcuni amici fuori ad un bar della città calatina, poco distante dal suo domicilio.

È stato fermato e condotto immediatamente in caserma dove, dopo l'interrogatorio di rito, è stato associato e trasferito nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. Durante la denuncia, avvenuta anche alla presenza di un altro parente, la madre ha fatto un excursus dettagliato di tutti gli episodi di aggressioni subiti dal figlio. Ai carabinieri ha precisato di non aver mai denunciato prima il giovane, nella speranza che potesse ritornare sui suoi passi e lasciarsi alle spalle un passato da tossicodipendente.

ga. cu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Softlab, incontro sindacati-De Filippo «Chance con le imprese della logistica»

MADDALONI/2

Giuseppe Miretto

La vertenza Softlab-Tech entra nel vivo. Ieri mattina, faccia a faccia tra il sindaco e i rappresentanti provinciali di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil. Francesco Percuoco, Giuseppe Scala, Ciro Pistone e Andrea De Filippo hanno parlato di cose molto concrete. Il tempo della attestazioni di solidarietà è ampiamente scaduto.

«Abbiamo preso un impegno - annuncia il sindaco - di dare, nonostante i nostri limitati mezzi, delle risposte alle inquietudini del territorio. Ci sono delle aziende, impegnate nel settore della logistica, che si stanno insediando sul territorio, interessate ai profili professionali e ai percorsi formativi del personale Softlab-Tech. In più, chiediamo alla Regione di confrontarsi sull'ampliamento dell'area di crisi industriale complessa e zona economica speciale (Zes) di cui il nostro territorio è parte integrante». Il decollo dell'hub di Poste italiane, nell'area dell'In-



IL SUMMIT I lavoratori

terporto Maddaloni-Marcianise, e l'insediamento di un player nazionale dell'handling come Sda, richiede know how adeguato e personale specializzato. Queste non sono ipotesi ma proposte che il sindaco formalizzerà al tavolo istituzionale che la Prefettura sta organizzando per gli inizi di novembre. Saranno chiamati a tracciare un percorso di ricollocazione collettiva l'assessore regionale al Lavoro Antonio Marchiello, l'Inps, la

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Movida, chiusura all'una dei locali tolleranza di mezz'ora per le pulizie

MARCIANISE

Franco Agrippa

Per moderare gli eccessi che si verificano nelle serate della movida, il sindaco emana un'ordinanza fissando l'orario di chiusura degli esercizi, l'orario per la somministrazione di alcolici e il limite delle emissioni sonore dei locali commerciali.

L'ordinanza, in vigore dal 2 novembre, proroga la precedente che scade lo stesso giorno, ma con una riduzione dell'orario di apertura delle attività commerciali. La chiusura degli esercizi è fissata all'una per tutti i giorni della settimana, con tolleranza di 30 minuti per i titolari rispetto agli avventori dell'ultima ora che non abbiano ancora terminato di consumare quanto già ordinato, per le operazioni di sgombero e di pulizia del locale e delle aree esterne legittimamente occupate. Inoltre, è consentita la vendita e la somministrazione, sia in forma fissa che itinerante, di bevande alcoliche e superalcoliche in vetro fino alle 22. Nell'ordinanza è spiegato



L'ORDINANZA Le disposizioni

che dopo le 22 e fino all'orario di chiusura, è consentita la vendita e la somministrazione, sia in forma fissa che itinerante, di bevande alcoliche e superalcoliche solo in confezioni monouso non in vetro. Gli esercenti interessati all'ordinanza ai quali si estende il divieto di vendita di bevande alcoliche e superalcoliche sono le attività di somministrazione di alimenti e bevande, anche in forma temporanea, e circoli privati, le attività artigiane,

nali, quelle di commercio e i distributori automatici. Per quanto riguarda le emissioni sonore, fatto salvo il rispetto dei limiti di rumorosità, sia assoluti che differenziali, previsti dalle norme vigenti, la diffusione della musica deve essere contenuta all'interno dell'esercizio. Nel provvedimento è richiamata l'attenzione di tutti gli operatori affinché esercitino la propria attività avendo cura che la stessa non rechi in alcun modo disturbo al resto dei cittadini, evitando ad esempio che l'eccesso dei rumori (schiamazzi degli avventori, diffusioni sonore e quant'altro) possano propagarsi all'esterno dei locali e risultare fastidiosi.

Infine, l'ordinanza ricorda ai titolari dei pubblici esercizi che hanno sempre l'obbligo di controllare gli avventori e il personale, al fine di contenere il rumore di tipo antropico e quello di origine diversa dalla diffusione sonora, nonché di allontanare i clienti che arrecano disturbo nel proprio locale e rimuovere carte, bottiglie, lattine che contribuiscono a rendere indecorosa l'area esterna del locale e le sue immediate vicinanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA